

## **INTERVENTO DEL COMITATO DEI CITTADINI DI JESI**

**Signor Presidente del Consiglio Comunale,  
Signor Sindaco,  
Assessori,  
Consiglieri Comunali,**

Oggi presentiamo la nostra petizione che ha raccolto oltre 2.500 firme e continua a raccoglierne.

Un numero che dimostra come una parte importante della città chieda ascolto e approfondimento su una scelta che riguarda il futuro di Jesi.

La petizione nasce da una posizione chiara rispetto alle ipotesi contenute nel Masterplan.

I firmatari hanno espresso il proprio sostegno al miglioramento del Viale della Vittoria.

Allo stesso tempo, hanno manifestato forti perplessità su alcuni aspetti delle ipotesi progettuali, in particolare sul restringimento delle carreggiate, sulla riorganizzazione della sosta, sulle modifiche alla viabilità e sugli effetti che tali scelte avranno sulla funzionalità del Viale della Vittoria.

Le oltre 2.500 firme raccolte chiedono che i cambiamenti proposti vengano verificati, approfonditi e condivisi prima di diventare definitivi

E soprattutto, questa petizione non nasce contro il cambiamento.

**Il tema è capire se il cambiamento proposto serve alla città o se sia necessario fare prima altri interventi.**

Ed è proprio qui che emergono le questioni che oggi chiediamo al Consiglio Comunale di considerare con attenzione.

### **Che cosa deve essere il Viale della Vittoria?**

Non stiamo discutendo di qualche centimetro di carreggiata.

Stiamo discutendo della funzione che il Viale della Vittoria dovrà svolgere nei prossimi decenni, per tutta la Vallesina.

Il Masterplan conferma che il nodo Erbarella-Vittoria è uno dei punti più critici dell'intero sistema della mobilità urbana.

Allo stesso tempo, propone una declassificazione del Viale della Vittoria, all'ingresso di questa intersezione.

Una contraddizione che non ci sembra sia stata esplicitata con sufficiente chiarezza, anzi.

Nella risposta alla petizione, l'Amministrazione afferma che le corsie dovranno essere adeguate alla classificazione viaria del Viale della Vittoria.

Qui nasce una domanda fondamentale.

### **Quale classificazione?**

#### **E soprattutto: perché modificarla?**

Perché da quella scelta discende tutto il resto: l'ampiezza delle corsie, l'organizzazione della sosta, gli attraversamenti, la gestione del traffico: in definitiva, il modo in cui il Viale verrà vissuto nei prossimi decenni.

#### **Quindi vi chiedo: sulla base di quali valutazioni tecniche si ritiene che il ruolo del Viale debba essere modificato?**

Perché, dato che il Viale continua a essere uno degli assi portanti della mobilità cittadina, allora è legittimo chiedersi se le soluzioni proposte siano davvero coerenti con questa funzione.

Se invece si intende attribuire al Viale un ruolo diverso, allora la città ha il diritto di conoscere chiaramente questa scelta e quali dati ci sono a supporto.

Inoltre, nella risposta alla petizione, l'Amministrazione afferma che le attuali dimensioni della carreggiata non sarebbero conformi a un utilizzo ordinato e regolamentato dell'asse viario.

Questa affermazione deve essere accompagnata da dati certi e non può essere supportata da stime generiche.

#### **Prima gli studi e poi i progetti.**

Per questo riteniamo che le scelte non possano essere fondate su valutazioni approssimative o su ipotesi che non siano supportate da rilievi puntuali e verificabili.

Perché la qualità di un progetto si misura dalla solidità delle evidenze che lo sostengono.

#### **Un'altra questione riguarda la bretella Erbarella-San Giuseppe.**

Da anni questa infrastruttura è prevista dagli strumenti urbanistici della città e viene indicata come un'opera strategica per alleggerire i flussi di traffico che gravano sul Viale della Vittoria.

Eppure, oggi si discute di modificare profondamente il Viale senza che quell'opera sia stata realizzata.

#### **perché intervenire prima sulle conseguenze e non sulle cause?**

Perché modificare uno dei principali assi senza aver prima completato le infrastrutture che dovrebbero contribuire a distribuire meglio il traffico?

Sono domande concrete, che nascono dall'osservazione della realtà quotidiana.

**In questi mesi abbiamo sentito affermare più volte che il Masterplan rappresenta la direzione da seguire.**

Noi crediamo che il Masterplan debba essere considerato per ciò che realmente è: uno strumento di indirizzo, non un punto di arrivo già definito.

Quindi non è intoccabile

Anzi, se dall'analisi dei dati, dalle verifiche tecniche o dal confronto emergono criticità non sufficientemente valutate, la capacità di rivedere alcune scelte è fondamentale.

**Le persone che hanno firmato chiedono che il cambiamento venga costruito partendo dai bisogni espressi, dai dati e dalle e dalle verifiche concrete.**

Ed è per questo che vorrei rivolgere un appello a tutti i Consiglieri Comunali.

Al di là delle appartenenze politiche.

Al di là delle legittime visioni urbanistiche.

Vi chiediamo di partire dalla realtà concreta di Jesi e di chi ogni giorno vive il Viale della Vittoria, nient'altro.

Non dubitiamo che questo progetto nasca con buone intenzioni.

Ma quando oltre 2.500 persone chiedono un approfondimento, il tema non è stabilire chi abbia a cuore Jesi.

Il tema è capire perché una parte così importante della città continui a chiedere di essere ascoltata.

È questo, a nostro avviso, il significato più autentico della partecipazione.

Perché il Viale della Vittoria appartiene e serve a tutta Jesi, a tutta la Vallesina.

**Grazie.**